**Domenica 28 Aprile**

**II Domenica di Pasqua**

*At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11.12-13.17-19; Gv 20,19-31*

*Otto giorni dopo venne Gesù.*

Nella domenica dopo Pasqua tutti gli anni sentiamo raccontare la vicenda di Tommaso, **del suo non avere fede e del suo giungere a una fede grande**.

\* La sua storia ci racconta che **noi uomini siamo più portati a credere al male che al bene**. Quando uno ci racconta, o pubblica, una cosa negativa, una notizia, la prendiamo subito per vera e, anche se non ci crediamo fino in fondo, essa però si radica in noi al punto che poi difficilmente esce dal nostro cuore e rimane il sospetto che sia proprio così.

Invece, quando uno ci racconta qualcosa di bello, guardiamo con un po’ di diffidenza questo annuncio: «Mah, chissà poi se è vero! Chissà perché mi dice questo! Chissà come è capitato!».

\* Tommaso fa così. Si trova davanti l’annuncio più importante della sua vita, ed è la risurrezione di Gesù, cioè **il bene che vince**. I suoi amici gli dicono: «**È venuto, è vivo**, abbiamo mangiato con Lui». E lui dice: «**No, io non mi fido**. Se non ne ho esperienza diretta, io non ci credo». E così facendo **rischia di perdere tutti i doni** che Gesù in quella sera di Pasqua ha portato. Un po’ come le sorprese dentro l’uovo di Pasqua. E di doni ce n’erano nel Cristo Risorto!

**\* Che cosa ha portato?**

**1.** Ha portato **l’idea di trovarsi insieme in un giorno preciso.** Quello che abbiamo chiamato Domenica, che è un giorno speciale. Non è il giorno in cui bisogna fare le cose che non si è riusciti a fare in settimana, ma **è il giorno in cui bisogna vivere e avere una vita che è dono**! Una vita che si gode.

**2.** Poi **porta la pace, cioè il sentirsi parte del sogno di Dio**, perché Dio sogna che tutti gli esseri viventi tornino in quella armonia che c’era prima del peccato originale.

**3.** Porta **lo Spirito Santo, che è la pienezza della vita e della gioia,** che è **la capacità di un amore sconfinato**.

**4.** Porta **il perdono**, cioè la possibilità di ricominciare da capo, **di avere un cuore** che è **libero** finalmente **da tutti gli sbagli** che si sono commessi.

\* Questi sono dei doni arrivati fino a noi. Ma li guardiamo con sospetto.

- «Chissà se davvero la domenica, il trovarsi insieme, è proprio così importante…».

- «Vale la pena di confessarsi, di chiedere perdono?».

- «In certi momenti è meglio restare arrabbiati piuttosto che creare armonia».

**Ci fidiamo di più degli annunci di morte che dei messaggi di speranza e di vita**.

\* L’invito di questa Domenica è **permettere alla Divina Misericordia di Dio di trasformare il nostro cuore**, di renderlo **innocente**, **capace di stupore** di fronte alle buone e alle belle notizie.

Invochiamo questo da Dio oggi, **che ci faccia tornare bambini**, gente che è torna a fidarsi, **che si fida di più di Dio e degli altri**.